

Scuola, cittadinanza, sostenibilità

“Le pietre e i cittadini”

Progetto nazionale per l’Educazione al Patrimonio 2015-16

SCHEDA DI LETTURA E DI INDAGINE DEL PAESAGGIO

Docente: **Paola Cola**

Tel. **3393618225** E mail **paola.cola@tiscali.it**

Docente: **Dagore Ristorini**

Tel. **3490923723** E mail **d.ristorini@tin.it**

Scuola / Istituto: **ISIS “G. DI VITTORIO”**

Via **YVON DE BEGNAC, 6**

Città **LADISPOLI (RM)**

CAP **00055**

Tel. **0612112600**

Fax. **0699221829**

Email. info@isisdebegnac.net – rmis05900g@istruzione.it

IL PAESAGGIO SCELTO

Monumento Naturale Palude di Torre Flavia

LOCALITÀ

Toponimo (anche dialettale)

Comuni di Ladispoli e Cerveteri

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

La Palude costituisce da un punto di vista testimoniale un tassello di archeologia del paesaggio, unica residua evidenza di una morfologia litorale ormai completamente alterata dall’antropizzazione della seconda metà del secolo passato.

BREVE DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI

Contesto territoriale

L'area umida protetta Monumento Naturale "Palude di Torre Flavia" è situata lungo il litorale tirrenico a nord di Roma nei comuni di Ladispoli e Cerveteri (Roma, coordinate geografiche: 41°58'N; 12°03'E). L'area estesa ca. 40 ha, si sviluppa parallelamente alla linea di costa in direzione Nord-Ovest/Sud-Est per una lunghezza di ca. 1500 m, una profondità massima verso l'entroterra di circa 500 metri ed una altitudine compresa tra 0 e 3 metri circa sul livello del mare. La zona in esame è compresa tra il Mar Tirreno, l'insediamento di Marina di Cerveteri – Campo di Mare e la città di Ladispoli. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di importanti vie di comunicazione (via Aurelia, autostrada Roma – Civitavecchia, tronco ferroviario Roma – Pisa). La vocazione dell'area è per lo più turistico – ricettiva ma, malgrado la forte urbanizzazione, permangono zone di produzione agricola di media importanza. Nell'area sono presenti importanti siti archeologici, alcuni dei quali non opportunamente valorizzati.

La storia

La Palude deve il nome ai ruderi dell'antica Torre Flavia, torre rinascimentale a pianta quadrata del XVI secolo, che la sovrastano. Essa fu eretta, probabilmente sui resti di una costruzione più antica, dal cardinale Flavio Orsini, su ordine del Pontefice Leone X, testimonianza del sistema difensivo costiero dello Stato Pontificio e in stretta connessione con il Castello di Palo, che ospitava, allora, una guarnigione. La Torre è stata danneggiata da un bombardamento durante la seconda guerra mondiale. Causa ingressione marina è stata circondata dall'acqua fin dagli anni '70. All'interno è possibile riconoscere la presenza di una antica cisterna dell'acqua. Violente mareggiate nel corso del tempo hanno danneggiato il monumento causando il crollo di parte della struttura. Nell'area adiacente alla Torre sono visibili i resti di una villa di epoca romana con annesse delle vasche per la piscicoltura, dette "peschiere".

Dati geo-morfologici e geografici (orografia, clima, estensione, densità abitativa)

La parte compresa tra la Palude di Torre Flavia e il Bosco di Palo, è caratterizzata da un'ampia fascia costiera attraversata da due fossi principali, Vaccina e Sanguinaro, provenienti dal versante sud del lago di Bracciano. L'entroterra è caratterizzato da un settore collinare con bordi pianeggianti e numerose incisioni vallive. I dati climatici disponibili, evidenziano una moderata escursione termica, sia giornaliera che stagionale, con assenza di puntate negative al di sotto di 0°. La distribuzione delle piogge con massimo in novembre - dicembre e minimo in luglio, mostra un andamento tipicamente mediterraneo. Predominano i venti dal mare, durante il semestre caldo spirano venti paralleli alla costa, nei mesi autunnali è più marcato l'effetto dei venti di nord ovest.

Accessibilità (motorizzata e non)

L'ingresso alla palude è situato lungo la via litoranea, raggiungibile in macchina dal centro di Ladispoli e dalla statale Aurelia. Sulla litoranea è presente anche una pista ciclabile. È possibile accedere alla palude anche dal lungomare.

I valori espressi

La Palude di Torre Flavia è una zona umida di grande importanza per la tutela dell'avifauna migratoria e per la conservazione di una delle rare tracce di quello che un tempo fu l'ambiente costiero laziale, con dune sabbiose e un ampio sistema di laghi, stagni costieri e acquitrini, grandi foreste di pianura e una ricchezza faunistica oggi testimoniata solo dall'iconografia e la documentazione storica. L'area si presenta in alcuni tratti separata dal mare da una esigua lingua sabbiosa e, in altri, raggiunta dal mare che mette a nudo parte dei sedimenti anticamente originatisi dal lento accumulo di materia organica proveniente da residui di piante, alghe e animali morti, con l'aspetto di fanghi nerastrati. Dietro la spiaggia (oggetto di intensa erosione ed arretramento) corre un cordone dunale, che delimita la palude vera e propria.

I rischi di alterazione

Nonostante il monumento sia salvaguardato, persistono fattori di rischio dovuti: - all'accerchiamento dell'area dovuto all'edificazione; - alla alta concentrazione della popolazione nei periodi estivi sul litorale; - allo svolgimento di attività agricole irrigue, con prelievo di acqua molto elevato specialmente nelle stagioni

poco piovose; - alla presenza di inquinanti civili ed agricoli immessi in mare che alterano la qualità delle acque dell'area umida; - all'erosione della duna per ingressione marina e minor apporto di sedimenti.

Soggetti pubblici con competenza sul territorio interessato

Amministrazioni Comunali di Ladispoli e Cerveteri – Città Metropolitana di Roma Capitale

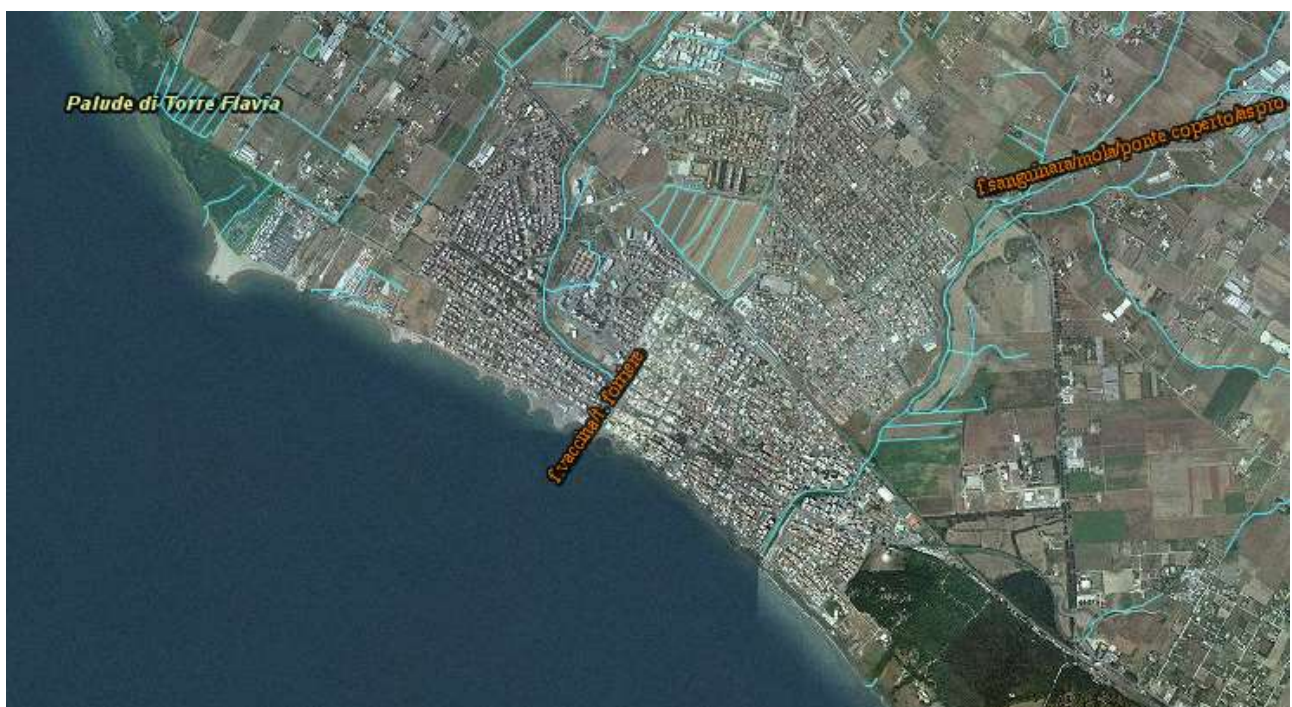
I materiali disponibili (documenti, testi, pubblicazioni, siti web di riferimento, ecc. ...)

Cartografia storica e attuale (PRG, IGM, Ortofoto, CTR, Cartografie Tematiche). Web sit di Città Metropolitana di Roma Capitale, PCN

Situazione vincolistica, con particolare riferimento al D.Lgs 42/04 (Codice Urbani) e ad eventuali strumenti di pianificazione paesistica

Il Monumento Naturale è stato istituito con D.P. Giunta Regionale 613/97, fa parte dell'elenco delle aree naturali protette della Comunità Europea EUAP 1071. L'area è una Zona di Protezione Speciale (ZPS IT 6030020), che fa parte della Rete Natura 2000 individuata dal Ministero dell'Ambiente, secondo la direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Nella zona antistante di mare aperto è anche presente un Sito di Importanza Comunitaria ("Secche di Torre Flavia" SIC IT 6000009; Dir. 92/43/CEE "Habitat") che tutela le praterie di *Poseidonia oceanica*.

SI ALLEGANO N°4 IMMAGINI IN FORMATO DIGITALE (300 dpi e dimensione 1-4 Mb)







Ladispoli, 22 marzo 2016